

sono fatti uffici presso la Società, affinché pensasse a ristabilire il passaggio in modo durevole e sicuro.

Posso aggiungere che l'Amministrazione ha ricevuto dalla Società esercente, pochi giorni addietro, comunicazione di un progetto diretto appunto a questo scopo che l'Amministrazione si farà cura di esaminare con la dovuta sollecitudine.

Non devo e non posso dire di più, perchè credo che penda un giudizio penale, ed oltre a ciò, fra Società e Governo non esiste un perfetto accordo sopra le conseguenze del fatto. Quindi mi pare che le ragioni di prudenza consiglino a non parlarne oltre, e sia più conveniente lasciare al Governo piena ed intera libertà di azione.

Questo è tutto quello che posso dire all'onorevole Cimati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cimati.

Cimati. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue parole; ma mi permetto di osservare che a me risulta che forse l'unica causa del disastro che costò la vita al fuochista Di Gaddo fu il cattivo sistema di armamento della linea ferroviaria sul ponte del Caprio, tanto che anche oggi i treni arrivati a quel punto rallentano e si fermano, e si assicura che perchè essi possano ivi riprendere la normale velocità senza pericolo, è necessario cambiare il sistema di armamento. Se è così, bisogna provvedere.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Io non posso consentire, onorevole Cimati, in tutto ciò che Ella ha detto, perchè ne va di mezzo la responsabilità dello Stato. Posso solo affermare che il progetto, che sta in esame presso il Ministero, mira appunto ad aumentare il rialzo della rotaia esterna sul ponte Caprio, con opere di rafforzamento.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole De Giorgio ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « sui provvedimenti che intenderanno adottare per garantire i viaggiatori sulle linee ferroviarie, dalla consumazione di reati a loro danno. »

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Anche questa volta procurerò di essere semplice e breve.

L'onorevole interrogante consentirà che io dica, che prima ancora che ricevessi notizia della sua interrogazione, io che nella materia non mi sento guari competente, mi era rivolto a quelli che lo sono più di me, per sapere se veramente vi sia modo che permetta di garantire i viaggiatori sopra le linee ferroviarie dalla consumazione di reati a loro danno.

Or bene, dalle risposte che io m'ebbi, e da uno studio accurato della materia, ho dovuto persuadermi che quando le nostre Società possedessero un certo numero di vetture intercomunicanti di maniera che gli agenti ferroviari potessero percorrere i treni da un capo all'altro, la questione sarebbe risolta.

Ma noi non possediamo questo materiale, come lo possiede ad esempio l'America. Noi abbiamo un materiale a compartimenti riservati, e l'onorevole interrogante comprenderà, che non si può d'un tratto cambiare sistema, e pur volendolo, ci vorrebbero tanti milioni che noi non abbiamo.

Non sono mancati tuttavia coloro che additarono altri rimedi, ma da ciò che sembra nessuno seppe ancora indicarne uno che sia degno di generale applicazione.

Tale fu l'avviso della Commissione parlamentare, che studiò la materia dell'esercizio ferroviario; ed in questi ultimi tempi il Congresso internazionale di Pietroburgo riconobbe bensì l'utilità di alcuni apparecchi escogitati al fine di garantire le persone e le sostanze dei viaggiatori, ma non trovò di poterne raccomandare alcuno che fosse meritevole di essere universalmente adottato.

Però io debbo assicurare l'onorevole Di Giorgio e la Camera che non abbiamo per ciò tralasciato di fare tutto quello che era possibile, o almeno tutto quello che era in poter nostro, compatibilmente coi mezzi dei quali possiamo disporre onde ottenere qualche utile risultato. Voglio dire che l'Amministrazione si studiò di estendere tanto alle locomotive, quanto e specialmente alle carrozze, l'applicazione dei freni Westinghouse che permette l'impiego dell'apparecchio elettrico di sicurezza del quale sono già fornite 196 carrozze appartenenti alla rete Mediterranea sopra le 800 che possiedono il freno Westinghouse.

Se pertanto noi potessimo disporre di una somma anche modesta, potremmo applicare questo congegno a tutte le carrozze che sono